

ESPROPRI TERZA CORSIA

AMPLIAMENTO A11

SALGONO LE PREOCCUPAZIONI DOPO LA VISIONE DEL PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELL'A11 MOLTE STORICHE AZIENDE RISCHIANO DI PERDERE PARTE DEL LORO PATRIMONIO

Il caso complicato di Rose Barni Roseto e sede potrebbero sparire

Avvocati e tecnici al lavoro sul progetto presentato da Autostrade

IL CASO più complicato, per quanto riguarda le aziende coinvolte dagli espropri per l'ampliamento dell'autostrada (e si vede ad occhio nudo), è sicuramente quello di Rose Barni. La storica attività che produce fiori di altissima qualità, famosa in tutto il mondo rischia di perdere molto in questa operazione. Stando ad una prima osservazione delle carte, Rose Barni potrebbe ritrovarsi con il guard rail autostradale o peggio con le barriere fonoassorbenti, praticamente davanti al balcone della sede, in via del Casello. Questo vorrebbe dire che lo storico ro-

SALE LA TENSIONE
In difficoltà anche la Giorgio Tesi e molte altre aziende
A rischio giardini privati

seto che attira lo sguardo di tutti quelli che arrivano dall'autostrada a Pistoia sarebbe praticamente cancellato. Non solo, stando alle «carte» potrebbe essere difficoltoso per i titolari anche prevedere uno spostamento, seppur complicato, della sede dell'attività perchè dietro l'azienda scorre il Bru-



«Il mio laghetto esiste da più di 40 anni ma potrebbe essere intaccato. Dobbiamo verificare»

sigliano. Saranno diverse le questioni da chiarire con Autostrade per l'Italia prima di procedere con gli espropri previsti per l'ampliamento dell'A11, per il momento in direzione mare. Dall'azienda che produce rose per il momento silenzio assoluto. Tecnici ed avvocati stanno lavorando per riuscire a presentare le osservazioni necessarie al progetto.

NON SOLTANTO Rose Barni vuole vederci chiaro. I dubbi sono generali soprattutto nel mondo vivaistico perchè gli espropri in diversi casi comportano la cancellazione di laghetti artificiali, distese di vasetteria e sistemi idrici costosi che una volta persi dovranno essere ricostruiti. E' il caso di Fabrizio Tesi che con l'ampliamento dell'A11 potrebbe rischia-

re di perdere un laghetto storico di riciclo delle acque presente nella sua proprietà da ben 40 anni. «Che c'è da capire bene ogni singola situazione è scontato – spiega Tesi – Non penso soltanto a me ma a molti altri imprenditori che rischiano addirittura di vedersi intaccare l'azienda così come ai privati che rischiano la casa. E non solo le abitazioni, a chi farebbe piacere veder passare l'autostrada dove prima c'era il tuo giardino. Insomma le questioni vanno viste caso per caso per capire cosa accadrà nella realtà. I progetti non sono chiari».

E SULLA chiarezza punta molto anche il presidente del distretto vivaistico nonché vicepresidente di Confagricoltura Francesco Mati. «Tutto molto nebuloso – commenta – a partire dal fatto che in Comune ogni persona vede l'esproprio relativo alla sua particella di proprietà ed è quindi difficile farsi un quadro generale della situazione. La tensione sta crescendo perchè non vorremmo ci siano sorprese inaspettate. L'aver notificato l'atto il 5 di agosto poi ci ha ulteriormente insospettito. Perchè farlo proprio in un momento di ferie? Ora c'è da fare presto per evitare problemi».

Michela Monti



Problemi sull'esproprio anche per la Giorgio Tesi Group

